

L'INTESA All'amministrazione penitenziaria andranno una palazzina del villaggio olimpico su Spina 3 e altri spazi

## Per le Nuove un "baratto" con Mastella

*Nell'ex carcere gli uffici che non hanno trovato posto al Palagiustizia. Viano: «Costo zero per noi»*

→ Traslocano alle "Nuove", nell'ex carcere della città, gli uffici giudiziari esclusi dal Palagiustizia di Torino. Lo storico penitenziario, quattro anni dopo la firma del primo protocollo d'intesa, ospiterà su una superficie di circa 22mila metri quadrati gli uffici operativi estromessi, per carenza di spazio, dal Palazzo di corso Vittorio che ospita procura e tribunale.

Il via libera alla dismissione da parte dell'amministrazione penitenziaria dell'ex struttura di isolamento è arrivato ieri con la firma dell'intesa tra l'Agenzia del Demanio e la Città. In sede tecnica, è stato raggiunto un accordo sugli immobili da permutare che stima il valore delle Nuove a 21 milioni di euro. Ovvero, il prezzo "pagato" dalla Città attraverso la concessione all'amministrazione penitenziaria di 98 alloggi (erano 70 secondo i primi accordi) e di 109 box auto nell'ex villaggio Olimpico di Spina tre. L'equo scambio tra le parti prevede anche la cessione, da parte di Palazzo Civico, degli 8.500 metri quadrati dell'attuale sede dei Giudici di Pace, in viale Mughetti alle Valette, e il trasferimento di proprietà della struttura di Cavoretto che ospita la caserma di polizia. Le risorse necessarie per il recupero di una parte del complesso edilizio delle "Nuove" saranno dunque attinte dalle casse statali grazie alla permuta firmata ieri che non comporta «alcun esborso di denaro - precisa l'assessore all'Urbanistica di Palazzo Civico, Mario Viano -. È stata raggiunta una valutazione condivisa sugli immobili da permutare. Il problema che aveva bloccato la succes-

siva stipula degli atti era la distanza tra le perizie sui valori degli immobili». Superato l'ostacolo, viene reso operativo il protocollo d'intesa firmato nell'aprile scorso dal Guardasigilli Clemente Mastella per la realizzazione, nell'ex carcere limitrofo al Palagiustizia, della nuova sede degli uffici giudiziari della città. La struttura delle "Nuove", progettata dall'architetto Giuseppe Polani, fu costruita sotto il regno di Vittorio Emanuele II, tra il 1857 e il 1869. Il penitenziario ad isolamento totale ha ospitato, nel corso di oltre un secolo di storia, i soldati disertori della guerra del 1915-18, gli operai della Fiat arrestati nel "biennio rosso", gli oppositori al regime fascista, oltre a terroristi, mafiosi e "tangentopoli". Oggi, nell'ex carcere di isolamento, troveranno spazio su una superficie di 22mila metri quadrati, l'Archivio Notarile, il Tribunale di Sorveglianza, i Giudici di Pace, le intercettazioni telefoniche e gli altri uffici operativi esclusi per carenza di spazio dal Palagiustizia di corso Vittorio.

Scartato il progetto di sopraelevazione del Palazzo che ospita procura e tribunale, il protocollo d'intesa, dopo quattro anni di attesa, decreta il via libera al progetto e ai lavori di ristrutturazione. «Entro i prossimi due mesi - precisa Viano - l'atto sarà firmato dal ministero della Giustizia. Calcolando i tempi tecnici per l'approvazione del progetto definitivo e l'avvio della gara d'appalto, l'inizio dei lavori di ristrutturazione partirà entro l'estate del 2008».

**Simona Savoldi**